

IL SINDACO LO RUSSO: SERVONO SCUOLE PIÙ BELLE IN PERIFERIA PER COMBATTERE IL DISAGIO SOCIALE DEI GIOVANI

Sette bambini su dieci senza nido “Noi, costretti a lasciare il lavoro”

Le oltre 130 strutture pubbliche e private non riescono a soddisfare le richieste. La rabbia dei genitori

A Torino sette bambini su dieci non possono andare all'asilo nido. Troppo poche strutture, troppo poco personale: l'offerta copre appena il 30% della popolazione dagli zero ai tre anni. I genitori cercano anche lontano da casa e alla fine si arrendono.

BERNARDO BASILICIMENINI - PAGINA 40

700%

Senza nido

Secondo **Openpolis** in tutto il Piemonte ci sono trenta posti ogni cento bambini

Nell'area Nord crescono le nascite e la copertura non supera il 25%



Carenza di strutture e personale insufficiente i dati più critici in Barriera, l'eccezione è il centro Troppi genitori non lavorano per stare con i figli

IL CASO

BERNARDO BASILICIMENINI

ATorino sei bambini su dieci non possono andare all'asilo nido. Troppe poche strutture, troppo poco personale: l'offerta formativa copre appena il 40% della popolazione dagli zero ai tre anni. E se gli altri gradi scolastici vedono sempre di più fenomeni di spopolamento nei corridoi, la crisi in questo segmento è a segno opposto. I genitori chiamano ovunque, cercano anche lontano da casa, entrano in liste d'attesa e alla fine si arrendono. O hanno chi li aiuta oppure l'unica è cercare di conciliare come possono il lavoro e i figli.

Torino e il Piemonte non sono tra le zone messe peggio. Secondo i dati di **Openpolis**, nella nostra regione ci sono 30 posti nei nidi ogni 100 bambini. Tre punti sopra la media italiana, altrettanti sotto i parametri europei. E la nostra città è una di quelle che fa meglio. Basta spostarsi a Moncalieri (il secondo centro più popoloso) per crollare al 27%. Eppure, si diceva, ri-

mane il dato: sei genitori su dieci non trovano posto, che abbiano a disposizione o meno le risorse per pagarlo.

Ecco la fotografia della nostra città: Torino conta 137 asili (più 18 sezioni primavera) sul territorio municipale: 39 sono in gestione diretta del Comune, 16 in appalto, 58 sono nidi o micro nidi privati, nove sono aziendali, 15 sono asili in famiglia privati. Se si guarda alla copertura, è evidente quanto siano lontane l'offerta e la domanda: i posti sono circa settemila, i bimbi ben più del doppio. A questo problema si aggiunge quello dei redditi. Le tariffe variano, e quelli pubblici o in appalto generalmente sono quelli in cui si spende meno. In questi casi chi ha un Isee fino ai 3.900 euro spende 55

euro al mese per il tempo lungo e 32 per quello breve, con degli sconti nel caso in cui ci

siano già fratelli o sorelle nella stessa struttura. Per chi ha redditi alti, sopra i 38 mila euro, il costo sale fino a 556 euro mensili per tutta la giornata e 333 per la mezza giornata. Prezzi leggermente più bassi si registrano in quelli privati convenzionati. Ma se in generale i posti non bastano, per chi ha redditi bassi o medio bassi la questione è ancora più complessa.

A peggiorare la situazione c'è poi la distribuzione dei posti nei quartieri. Le criticità maggiori sono concentrate nell'area Nord, dove la copertura non supera il 30%. Barriera di Milano scende ancora: solo un quarto dei bimbi può accedere a un nido. Per capire come sia possibile bisogna tenere in considerazione che si tratta di una delle zone dove il saldo demografico nell'età 0-3 è più alto. Un po' per le nascite che rimangono

alte, un po' per i trasferimenti in queste zone, nei quartieri Nord la popolazione fino ai tre anni è cresciuta, con punte in alcuni quartieri fino al 9%. Insomma, i servizi non sono cresciuti al pari delle persone che ne hanno bisogno. E il resto della città? Se

la cavano bene la Circoscrizione 7 e la Circoscrizione 3, dove l'offerta si aggira intorno al 50%. Peggio per la zona Ovest (Circoscrizioni 3 e 4) e la zona di San Salvario, Lingotto, e Nizza Millefonti, che oscillano intorno al 40%. Svetta come al solito il centro, dove a una popolazione

sempre più anziana si contrappongono servizi più efficienti. Qui la copertura - la massima che si registra in città - è del 60%. Se questi dati sono i migliori in assoluto, rimane però un punto: anche nella zona con l'offerta più al-

ta (eccezione non rara, ma unica), quattro bambini restano fuori dalla porta.

Si tratta, va detto, di un problema che non è nuovo. Da anni si discute del tema, soprattutto per i cambiamenti di una società dove sempre meno genitori decidono di rinunciare al proprio lavoro per rimanere a casa a badare i figli. A renderlo più attuale, però, è il tema della povertà educativa, visto che l'accesso ai nidi è ormai considerato un buono strumento per fronteggiare fenomeni che cominciano a manifestarsi già nei primi anni d'età. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





556

In euro, il costo massimo mensile per il tempo pieno riferito alle sole strutture pubbliche



137

Il numero degli asili in città di questi 39 sono gestiti dal Comune, 16 in appalto tutti gli altri privati

